Sabato 12 Agosto 1899.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine: a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 191.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Un giornale e la politica scolastica

Ce ne è annunziata la comparsa per l'ottobre prossimo, auspice la rinomata e potente *Società Editrice Dante Alighieri* di Roma.

Esso segna il limite estremo, presente dell'evoluzione sociale educativa e scolastica da noi, e interpreta e integra a meraviglia le supreme necessità della scuola e della cultura nazionale in connessione strettissima, quale esiste, colla complessa e momentanea questione sociale e cogli ardenti e vitali interessi della Nazione che appunto nella scuola si riverberano e ne sono insieme il riflesso.

Un giornale di politica scolastica, quotidiano, completo, pieno di salute e di forza, che scenda nell'agone della stampa periodica, con intendimenti moderni, con moderatità di vedute, con vastità ed unicità di programma liberale, indipendente, bellicoso, non può non vivere prosperosamente, non può non acquistarsi la generale simpatia e far fortuna, creandosi attorno e suscitando il gran partito della politica della scuola, elevando questa democratica ed ora dimenticata istituzione sociale al livello e al disopra di tutte le altre istituzioni sociali, proclamando e sostenendo la fede in un migliore avvenire dell'educazione civile e politica del popolo, di quell'educazione che dovrà purificare il guasto ambiente della odierna vita pubblica e della famiglia, operando cioè quel vasto risanamento morale di cui si fa sentire ognora più la necessità, conducendo alla pratica di quell'etica elementare sociale della quale oggidì paiono smarriti financo i principî. È un'impresa quant'altre mai ardita, magnanima, sacrosanta che torna a sommo onore della Società che virilmente ne ha gettate le fondamenta, fedele alle luminose fatidiche parole, assunte per insegna, dal Poeta: *Che solo amore e luce ha per confine!* e dell'insigne uomo che la «Dante Alighieri» dirige, il prof. comm. Enrico Morelli.

Ben venga adunque codesto foglio politico della scuola, non della scuola come se la foggiarono le esistenti riviste didattiche, bensì della scuola organismo vivente, della scuola capitalissima funzione sociale e degna, quanto la politica, di cure assidue e di studio amoroso e profondo, e dei maestri, non quali sono oggi, trascurati o canzonati, e isolati in forma di casta, ma riguardati siccome cittadini meritevoli della stima, e considerazione universali e siccome uomini in nulla e per nulla dissimili dagli altri uomini.

Tutto ciò ed altro ancora, relativo alla questione educativa in Italia, agli interessi della scuola, alla protezione e difesa dei maestri, la prelodata società editrice « Dante Alighieri » espone compendiosamente in una nobilissima ed eloquente lettera-circolare, in data 1 luglio, che chiunque può richiedere alla società stessa in Roma, via del Corso, 6, circolare che duolmi non potere, per assoluta mancanza di spazio, darvi che parzialmente.

Da troppo tempo — lamenta la «Dante Alighieri» per bocca del suo direttore prof. Morelli — assistiamo ad un progressivo, doloroso decadimento della vita italiana nelle manifestazioni della nostra esistenza civile e politica; e non è più lecito di continuare a restarsene silenziosi e impassibili, mentre i mezzi per risorgere da tanto danno sono in gran parte nelle nostre mani. L'educazione degli italiani è l'opera della scuola; e questa opera noi dobbiamo sapere indirizzare a scopi meglio determinati e più sicuri di quelli avuti in mira fin qui.

Bisogna che la scuola si elevi e la cultura civile e politica si invigorisca. Bisogna che l'una e l'altra traggano dalla vita reale l'alimento animatore della loro esistenza; che scuola ed insegnanti sentano di vivere della vita e per la vita della nazione, e che la nazione li intenda e senta irradiarsi sopra di sè i benefici influssi della loro azione. Allora soltanto sarà possibile il *partito della scuola* quando fra la vita e la scuola vi sarà perfetta continua corrispondenza, e il pensiero della nazione troverà nella cultura italiana un terreno che risponda ai bisogni suoi.

Noi dobbiamo coltivare questo terreno, preparando la scuola ad aver sempre l'immediata percezione di tutti i movimenti della vita italiana e del pensiero moderno che deve informarla. Per ciò conviene che gli amici della scuola, che tutti gli studiosi si affiscano nell'unione, nella concordia degli sforzi troveranno il vigore per trionfare delle difficoltà, e la fede, che raddoppiando le energie porta a sicura vittoria.

La politica generale, per notizie e informazioni; la vita scientifica, la vita artistica, la vita letteraria, nei movimenti internazionali; i problemi scolastici e le riforme urgenti, gli ordinamenti scolastici, la legislazione scolastica comparata; la disanima critica di opere originali; cronache d'arte, cronaca degli studi pubblici e privati; pareri agl'insegnanti; corrieri estesi dalle provincie; notizie delle Amministrazioni centrali; appendici di buoni romanzi possibilmente italiani, formeranno il giornale delle linee essenziali; e la lettura di esso darà compiutamente l'immagine della vita quotidiana negli avvenimenti, nelle discussioni, nei dibattiti di pensiero.

*

L'istituendo giornale di politica scolastica, che dovrà unire la numerosa classe degli insegnanti italiani in una potente e vasta associazione, lo si avrà al massimo buon mercato. Pei *soci fondatori*, ossia per tutti coloro che manderanno la loro adesione entro il corrente mese d'agosto, costerà solamente una lira al mese. Abbonamenti ordinari annuali pei non soci, lire 18. Un numero separato, cent. 5. I maestri riceveranno in più un supplemento speciale per la didattica.

A un giornale che si annuncia con sì attraente e vasto programma ed offre condizioni d'associazioni pari alle suesposte, non può mancare il massimo dei successi.

G. Carenzi.

IL PROCESSO DI RENNES

Quinta giornata.

L'esame del "dossier" è finito.

Rennes 11 — Oggi nelle adiacenze delle carceri militari e del Liceo si radunò per tempo una folla numerosissima.

La seduta incominciò oggi appena alle ore 7. Dreyfus però, colla scorta del solo capitano dei gendarmi era stato condotto nell'aula del Consiglio già alle 6 e mezza.

Appena aperta la seduta, il segretario del Ministero degli esteri, Paléologue, riprese l'esposizione del *dossier* diplomatico. L'esame procedette molto spiccio: da questo è lecito dedurre che quella farragine di documenti che costituiscono il cosidetto incartamento diplomatico segreto sia di poca importanza.

Nella seduta di ieri Paléologue aveva tenuta la sua esposizione dalle 9 e tre quarti alle 11 e tre quarti, presentando e spiegando al Consiglio di guerra 120 dei 220 documenti del *dossier*, oggi egli si sbrigò in un'ora e tre quarti, illustrando il rimanente centinaio di atti. Alle 8 tre quarti Paléologue aveva già finito. Alle 9 Dreyfus fu ricondotto alle carceri.

Si racconta che Dreyfus, il quale conosce molto bene il tedesco, fu premuroso nell'agevolare dal canto suo la traduzione di certi documenti; si sarebbe constatato che le traduzioni erano correttissime.

Domani ricominceranno le udienze pubbliche. Qui, a Rennes, regna ordine perfetto.

Rennes 11 — Si assicura che, dopo l'esame del *dossier*, i difensori e la famiglia di Dreyfus ritengono la situazione favorevolissima al prevenuto.

Rennes 11 — I difensori di Dreyfus, avvocati Labori e Demange, sono oltremodo soddisfatti dei risultati dell'esame dei due *dossier* segreti.

Le voci che lo stato morale di Dreyfus sia poco soddisfacente sono del tutto infondate.

I veri traditori. Una comunicazione diplomatica tedesca?

Londra 11 — Il *Times* pubblica in testa del suo numero odierno una notizia sensazionale che si riferisce direttamente al processo Dreyfus. L'autorevole giornale afferma in termini precisi che oltre alle informazioni piuttosto insignificanti accennate nel *bordereau*, Esterhazy ha consegnato all'addetto militare tedesco a Parigi, colonnello Schwartzkoppen, più di 160 documenti di gran valore militare, fra cui alcuni che si riferiscono al piano generale di mobilizzazione dell'esercito francese. In questa faccenda di spionaggio Esterhazy serviva da intermediario al colonnello suicida Henry, il quale divideva poi col suo complice il prezzo del tradimento.

Il *Times* non fa neppur la più lontana allusione alla fonte dalla quale esso ebbe queste informazioni.

Qui, a Londra, la notizia produsse profonda impressione. La forma in cui è redatta la notizia e l'alta autorità del giornale che la pubblica, fanno sorgere la supposizione che si tratta d'una vera e propria comunicazione diplomatica di sorgente tedesca, comunicazione che si sarebbe voluta far precedere a qualche grave pubblicazione o testimonianza [illegible] nel corso del processo di Rennes.

La supposizione che Henry ed Esterhazy fossero associati nelle losche imprese di spionaggio era stata già più volte espressa, ma mai ancora in forma così precisa ed assoluta. È naturale che questa rivelazione venendo fatta proprio in questi giorni mentre a Rennes dinanzi al Consiglio di guerra si svolge il processo Dreyfus, assuma importanza eccezionalissima.

Un gran colpo di teatro.

Rennes 11 — Si è comunicato or ora nel massimo segreto, che domani, a proposito della deposizione del generale Mercier, attesa impazientemente, si avrà un gran colpo di teatro le cui conseguenze saranno gravissime.

Attendetevi dunque un avvenimento sensazionale. Consterebbe però che tutto quanto potrà dire Mercier non aggraverà affatto Dreyfus, ma anzi lo avvantaggerà.

Due nuovi testi. Deposizioni sensazionali in vista.

Parigi 11 — Chincholle telegrafa da Rennes al *Figaro* che il presidente del Consiglio di guerra, colonnello Jouaust farà citare anche come testimoni il generale Davignon e il colonnello Bertien.

Chincholle afferma che le deposizioni di questi due testi avranno carattere sommamente sensazionale.

Il «dossier» pornografico.

Rennes 11 — Si conferma che il cosidetto *dossier* segreto diplomatico non contiene altro che un ammasso di scritti pornografici che si riferiscono all'ambasciatore di una potenza estera. Questo sarebbe l'unico motivo per cui si vuole serbare in proposito il più assoluto mistero. D'importanti documenti diplomatici la cui pubblicazione comprometterebbe la pace o la sicurezza della repubblica non c'è la minima traccia.

Si vuole Paty de Clam.

Parigi 11 — La *Lanterne* e la *Petite Republique* domandano la constatazione ufficiale della autenticità della malattia di Paty de Clam, di cui ritengono necessaria la presenza a Rennes per confrontarlo con i generali Gonse e Boisdeffre.

Il caffè di fichi

È uno dei molti surrogati del vero caffè che, puro ai prezzi correnti non è accessibile a tutte le borse.

Questo genere di caffè è originario, per modo di dire, dell'Austria-Ungheria, si esporta su vasta scala in Serbia, nella Bulgaria, nella Rumania ed in varie provincie della Germania. Se ne è scoperta l'origine in seguito al fatto che mentre fino ad un anno fa l'Austria faceva grande incetta di fichi nella regione di Smirne, in seguito ad uno scarso raccolto colà, fu costretta a rivolgersi anche in Algeria per supplire alla deficienza. Di qui i francesi fecero delle ricerche che condussero alla constatazione del fatto.

Le case austriache numerosissime che si danno a questo genere d'industria fanno affaroni; inquantochè molti dei rispettivi capi sono ora milionari.

Esse importano dall'Asia Minore dei fichi secchi detti *kordas*: questi vengono abbrustoliti ed infine trasformati in una specie di farina che ha una grande rassomiglianza col caffè. E' venduta in pacchi cartonati contenenti ciascuno da 100 a 500 grammi, oppure in scatole di latta per lo smercio nelle botteghe dei droghieri.

Questo surrogato presenta più vantaggi: 1. costa molto poco, 2. tempera l'amaro del caffè ordinario aggiungendovi un elemento untuoso, 3. l'infusione che se ne ottiene è sanissima, e gradevole, 4. essa agisce debolmente sui nervi, 5. la sua potenza nutritiva è di molto superiore a quella degli altri surrogati.

Impiega da sola la farina di fichi abbrustoliti da un'infusione zuccherata di un gusto piacevole, mescolata al caffè nella proporzione di un terzo, a due terzi, lo colora assai bene, lo raddolcisce senza comunicargli amarezza di sorta.

Nelle nostre provincie meridionali dove abbondano i fichi si potrebbe adunque tentare di imitare le case produttrici austriache e in caso d'insuccesso avviare verso di esse l'esportazione di detti frutti.

Fecondità... americana

Nell'*Araldo* di Nuova York leggiamo questo dispaccio particolare da Connelsville:

« Giunge notizia da Brownville che una negra, moglie di certo George Hacflett, ha dato alla luce sette figli, quattro maschi e tre femmine. I neonati quando videro la luce erano tutti vivi, piccolissimi, ma assai ben formati. Dopo poche ore dal parto sei sono morti; e l'ultimo rimasto sembra invece voglia sopravvivere, unico avanzo di questo parto veramente fenomenale.

La puerpera sta assai bene e il marito, che è un povero minatore, non rimpiange che Dio si sia riprese le sei creature venute al mondo al di là dell'aspettativa.

(18) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL FANTASMA LUMINOSO

(Fiaba).

I bravi popolani e i pescatori eran corsi subito ai remi e si eran messi a vogare come tanti dannati, ma sì, quelli altri pareva avessero le ali tanto correvano! Ad ogni palmo d'acqua che guadagnavano era un sacchetto d'oro di più che doveva entrare nelle loro tasche.

Se in allora fossero esistiti i fucili, manco male, li avrebbero presi a fucilate, ma invece....

Invece il povero padre dovette morir di crepacuore, i rubicondi del seguito rinunziar per quella volta ai loro progetti escogitati per far onore alla tavola degli sposi, e il sacrestano, che aveva fatta tanta fatica per spolverare e che si era fatti venir i calli alle mani a furia di tirar le corde delle campane, dovette per conto suo dire addio alla bella mancia che si aspettava alla fine della festa, la quale pareva promettere tanta abbondanza.

Quando i rapitori giunsero in alto mare legarono Elgiso come un salame e lo gettarono ai pesci. In quanto alla bella Iolanda fu legata anch'ella perchè voleva seguire in mare l'amato, e così fu costretta a rassegnarsi al destino.

Giunsero infine colla barca ai piedi del colle del castello, smontarono, e in breve arrivarono sul ponte levatoio, dove il signorotto li aspettava impaziente.

Non sto qui a dirvi tutto il giubilo crudele di quella belva nel veder Iolanda più bella ancora, e più seducente nel suo dolore indicibile; e lascio anche a voi immaginare quale fu il suo primo pensiero infame....

Ma Iolanda riprese tutto il suo coraggio, infiammata dalla sete della vendetta, e, appena fu slegata, e vide venirsi incontro quel mostro in forme di uomo, gli si avventò sopra, gli avvolse prestamente la sua treccia intorno al collo, e strinse, e, l'avrebbe strozzato come un cane se non fossero giunti a tempo i suoi fidi a liberarlo da quel nuovo genere di nodo.

Allora il signorotto la fece chiudere nell'altissima torre senza finestre e senza luce, sperando che là si sarebbe impaurita e avrebbe finito col cedere ai suoi infami disegni. Ma il prepotente non sapeva che quando la donna si impunta, non la smuovon neppure le cannonate!

Tutte le sere egli andava, prudentemente, ad origliare al buco della serratura e le chiedeva, cercando di raddolcire quanto più gli era possibile il suo vocione da orco:

— Dunque hai ancora cambiato parere?

Ma Iolanda non rispondeva quasi che quelle parole non fossero rivolte a lei.

Piangeva notte e giorno, e mangiava appena tanto da poter vivere. Il suo pensiero era tutto e sempre rivolto al suo Elgiso, che invocava durante il giorno, nelle lunghe notti, nei sogni colle parole più dolci, più affettuose, e con quelle lacrime che le imperlavano il viso, e, se era possibile, la rendevano sempre più bella!

Una notte si svegliò di soprassalto da uno dei suoi sonni brevi e angosciosi; e le parve sentire come una mano fredda che le accarezzasse il viso e i capelli cagionandole un piacere indicibile. Ella, quasi meccanicamente chiamò:

— Elgiso, Elgiso!

E una voce che non veniva da alcuna parte ma che vibrava per tutto, le rispose:

— Iolanda, son io!

Era proprio la sua voce, la voce dolce, carezzevole, insinuante di Elgiso! Iolanda stava per svenire, ma siccome in allora non era ancora di moda come adesso lo svenimento, da donna nobilmente orgogliosa, si fece forza e resistette.

Intanto luci incerte, serpeggianti si stendevano lungo i muri nudi della torre, si staccavano da essi e andavano a posarsi soavemente sul volto, sulle labbra, sui capelli, sugli occhi di Iolanda mandando suoni come di baci lunghi, ardenti, come quelli che il suo sposo soleva darle soventi volte nei vani degli ampli veroni, nel boschetto folto di ulivi e di acacie profumato misticamente.

Iolanda, ammirata, non sapeva spiegarsi lo strano fenomeno, ma pure non le faceva terrore, tutt'altro! Provava un piacere sovrumano allo sfiorar di quei baci, e ripeteva:

— Elgiso, Elgiso!

D'un tratto sentì come una forza che la scuoteva tutta; le pareva che, senza causarle dolore di sorta, le strappassero fibrilla per fibrilla i suoi nervi, che bevessero a sorsi lenti il sangue suo, e si sentiva più leggera, tanto leggera che quasi avrebbe potuto reggersi nell'aria come un'isterica nei suoi estasi misteriosamente strani.

E quanto più ella sentiva trasformarsi così, tanto più quelle luci vaghe, tremolanti si ricongiungevano in una che prendeva forme gradatamente più decise, umane. A farla breve, Iolanda si trovò dinanzi Elgiso, vestito come nel giorno infausto delle nozze, con quel giustacuore azzurro che era una delizia, e con un ginocchio piegato dinanzi a lei in atto di implorarla.

— Non attentarti a toccarmi, Iolanda, te ne scongiuro.

La fanciulla che già aveva tese le braccia per stringerlo al seno, si arrestò perplessa ed obbedì.

— Ormai è un morto — proseguì la visione — che a te si rivela e ti parla. Io mi sono palesato a te per l'amore che ti porto, e che ti porterò sempre, e perchè un grave pericolo ti sovrasta. Ricordati e pensa bene a queste parole: « Non sei tu quella che dovrà vendicarmi ». Nulla posso dirti di più... Ed ora, Iolanda, abbracciami.

Ella non se lo fece ripetere; congiunse con effusione le braccia per stringere il suo amato, ma queste le si chiusero sul seno mentre sentiva tornare tutta la sua vigoria per le membra.

Contemporaneamente le scoccò sulla bocca un bacio, dato da labbra morbide come l'amianto; poi le fiammelle tremule si sparsero ancora serpeggianti su, su per i muri nudi e massicci della torre e si dileguarono fuori dal tetto...

Iolanda cadde in ginocchio colle mani giunte, mentre domandava a sè stessa se aveva sognato. No, no, non era un sogno il suo; era tutto realtà, strana realtà tutto quanto aveva veduto.

Ma che mai aveva voluto dire Elgiso con quelle parole? Di quale pericolo parlava?... Forse di morte?!... Così l'avessero uccisa!... Quella sarebbe stata una fortuna per lei!...

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

I risultati della Conferenza dell'Aja.

Roma 11 — L'on. Pompili, uno dei delegati italiani alle conferenze dell'Aja, tornato da qualche giorno a Roma, espresse cogli amici il suo vivo compiacimento per l'esito dei lavori del Congresso. Egli nutre la persuasione che si sia fatto un gran passo al fine di raggiungere un accordo pacifico fra le maggiori Potenze, che dovrà essere seguito da altri più pratici nelle successive conferenze che verranno sicuramente convocate.

Per l'Esposizione mondiale a Roma.

Roma 11 — Il sindaco di Roma, principe Ruspoli, conferirà col presidente del Consiglio, on. Pelloux, appena questi sarà ritornato a Roma, circa il programma dell'Esposizione mondiale da tenersi in Roma nel cinquantesimo anniversario della sua occupazione, per accertare quali siano in proposito gli intendimenti del Governo.

I consiglieri comunali socialisti uniti in federazione.

L'*Avanti* pubblica la proposta di formare una federazione di tutti i consiglieri comunali socialisti. La federazione dovrebbe tenere un congresso l'anno prossimo in una città dove il Municipio sia stato conquistato dai socialisti.

Sciopero nello stabilimento Ansaldo.

Genova 11 — Mille e cento operai dell'officina d'allestimento navi della ditta Ansaldo, si misero in sciopero chiedendo un *aumento di salario*. Una commissione si recò dal prefetto che promise di interessarsi della questione e raccomandò la calma e la ripresa del lavoro.

Terremoto in Calabria.

Reggio Calabria 11 — Alle ore 12 e 36 fu sentita una leggiera scossa di terremoto.

Scoperta archeologica. Una casa pompeiana - I cadaveri.

Napoli 11 — *In bosco Trecase* presso Torre Annunziata in una palude di proprietà Matrone, eseguendosi alcuni lavori agricoli, furono scoperti sotto lo strato di lapillo avanzi di un'antica casa pompeiana bene decorata e presso l'ingresso undici forme di cadaveri umani in atteggiamento di persone che fuggissero verso Sarno. Un poco più discosto fu ritrovato un cestello contenente una collana d'oro e molte monete d'argento. Gli scavi proseguono.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal.

Londra 11 — Il *ministro* della guerra diresse agli ex soldati di cavalleria la domanda se fossero disposti a recarsi nel Sud Africa.

Il governo dell'India invierà nel Natal parecchie batterie di artiglieria di montagna.

L'isola devastata.

Londra 11 — Un dispaccio giunto all'ufficio coloniale conferma la notizia che l'isola di Montserrat è stata completamente devastata da un uragano.

La peste in Portogallo?

Lisbona 11 — Vi fu oggi un caso di peste ad Oporto, ma la voce non è confermata ufficialmente e viene riferita sotto ogni riserva.

Il processo per la resa di Santiago.

Madrid 11 — La *Gaceta* pubblica la sentenza della Corte suprema di guerra nel processo per la resa di Santiago, sentenza che assolve tutti i generali, capi ed ufficiali, ma ordina di aprire un'inchiesta per ricercare le responsabilità circa la mancanza dei mezzi di combattimento a Santiago, che obbligò alla capitolazione.

La lingua italiana in Candia.

La Canea 11 — Il Principe Giorgio ha accolto la domanda dell'Italia tendente ad introdurre l'insegnamento facoltativo della lingua italiana in qualche scuola dell'isola.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

12 agosto 1804 — Nascita di Francesco Domenico Guerrazzi in Livorno.

×

Un pensiero al giorno.

Quando si è gustato per una volta sola il pane pepato dell'entusiasmo popolare e della venerazione, si perde il gusto per il pane quotidiano e salubre dell'amicizia.

×

Cognizioni utili.

Preparazione dell'acqua di Seltz.

Si può prepararla in varii modi fra i quali i seguenti:

1°	Acido tartarico in polvere	18
	Bicarbonato di soda	20

Si dividono le dosi in 10 pacchetti *separati*.

2°	Acido citrico cristallizzato	10
	Bicarbonato di soda	8

Le bevande preparate in questi modi sono ben lontane per composizione dalla vera acqua minerale di *Seltz*, che contiene un gran numero di sali.

Queste ha effetti medicinali mentre quella preparata nei modi indicati non può servire che a dissetare le persone in buona salute e riescirebbe assai dannosa agli stomachi deboli o malati.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

O note musicali O

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INDICARE (*In di c a re*).

×

Per finire.

In Chiesa.

Un predicatore fulminava dal suo pulpito le attrattive delle donne e terminava la sua concione con queste parole: « tutto ciò non è che fango ».

Un giovane vicino ad una bella signorina che vagheggiava, disse a bassa voce:

— Bisogna confessare che c'è del fango bellissimo!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 14 agosto — *Osoppo, Palmanova*, Resia, Tolmezzo.

Martedì 15 id. — Resia.

Mercoledì 16 id. — Codroipo, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Spilimbergo, Tricesimo, Aquileia, Monfalcone, Oderzo.

Giovedì 17 id. — Sacile, Portogruaro.

Sabato 19 id. — Pordenone.

Cividale, 11 *agosto*.

Per le feste millennarie.

Siamo soddisfatti di poter registrare che all'invito del nostro egregio Sindaco, parecchi cittadini hanno già aderito, ed altri aderiranno col far ripulire l'esterno delle case, per mostrarsi lindi nelle prossime feste millenarie di *Paolo Diacono*.

⁂

Ci consta poi che riuscirà interessante l'esposizione libera mandamentale di prodotti agricoli ed industriali, promossa dal laborioso nostro Comizio agrario. I prodotti del suolo saranno variatissimi e ricca l'esposizione delle macchine e dei lavori in legno ed in ferro. Saranno altresì rappresentate cinque fabbriche di cannoni contro la grandine.

⁂

Il *Congresso* magistrale riuscirà pure interessante.

⁂

Non parliamo dell'oratorio del mons. Tomadini. *La risurrezione di Cristo*, affidato a quell'insigne maestro che è il cav. Basso dell'Istituto Marcello di Venezia.

⁂

Per l'illuminazione raccontano mirabilia. Noi sappiamo che cosa si può ottenere, e però non entriamo in merito. Quando mancano i denari è difficile affrontare delle imprese, ma quando si può disporre di centinaia di lire, tutto si ottiene, e si deve pretendere. Il Comitato vegli.

⁂

Anche i fuochi artificiali rappresentano una parte importantissima del programma. Occhio alle bombe.

Domani uscirà il programma particolareggiato degli spettacoli in genere.

⁂

Il Comitato è in seduta permanente, e siamo certi che per le disposizioni date, tutto riuscirà egregiamente.

Aviano, 10 agosto.

Centenario — Salvataggio.

Domenica 13 si festeggierà solennemente il II Centenario del *Padre Marco di Aviano*, dalla terra nativa, rinomatissimo predicatore morto in Vienna nel 1699, dell'onorata famiglia de Cristofori ora trapiantata in Aviano. Il suo nome è ben conosciuto per aver liberato Vienna dall'invasione dei Turchi, per assistenza alle armate cesaree e per i meriti levati a cielo presso i contemporanei dalla Monarchia degli Asburgo.

È inutile dire che vi saranno funzioni religiose speciali, illuminazione della piazza e delle vie del paese, musica ed altre meraviglie che il Comitato vuol far scoppiare in quel giorno non senza i soliti fuochi artificiali ecc. ecc.

⁂

Ieri la bambina Marina Conte stava a prendere dell'acqua nella roggia, quando mancatole l'equilibrio cadde in acqua pericolando di annegarsi; ma se fu salvata devesi all'amico Gaetano La Jacona che la trasse sana e salva facendo un bagno abbastanza sgradito. Bravo!

Cinquedita.

Artegna, 10 agosto.

La rielezione del Sindaco e la nomina della Giunta.

Domenica 6 agosto corrente, alle 5 del pomeriggio, ebbe luogo la prima riunione del rinnovato consiglio comunale; e ciò allo scopo di procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

Dalla votazione pel Sindaco, risultò rieletto con 12 voti il signor Luigi Menis, contro voti 8 dati al signor Giovanni Liva. Indi si passò alla nomina della Giunta, e vennero eletti i signori:

Codaglio Giovanni	con voti	17
Furchir Antonio	»	12
Vidoni Giov. Batt.	»	12
Facini Pietro	»	11
Supplenti:		
Vidoni Luigi	»	11
Jacuzzi Leonardo	»	10

A mio ricordo, non si è mai più tanto giustamente verificato quel detto che suona così: « chi scava la fossa altrui, vi casca dentro primo lui »; stantechè tutti i vecchi assessori, tanto effettivi che supplenti, vennero abbastanza garbatamente messi alla porta, insieme col vuoto fiasco, cioè... veramente non vuoto affatto, perchè era pieno di inutili minaccie e di deluse speranze.

Per poter dare un libero sfogo al cervellotico loro ostruzionismo, essi avevano stabilito di fare *tabula rasa* cacciando via tutti, per governare a loro totale piacimento e talento: i contratti, le leggi ed i regolamenti avrebbero cessato di esistere per quelle teste tanto bene inquadrate. Ma, come si suol dire, l'uomo propone e Dio dispone; e così accadde che furono proprio essi, gli amici delle tenebre e del mistero, quelli che furono cacciati via, senza che Artegna se ne scomponesse, e senz'altri lamenti che quelli mandati dai battuti.

A quei negromanti poi, che pretendevano di fare tra noi la pioggia ed il bel tempo, è accaduto a un di presso quello che è accaduto a Napoleone a Mosca: colassù furono gli elementi quelli che *sopratutto abbatterono* il grande guerriero; e qui noi pure, nel nostro piccolo, abbiamo avuti gli elementi che concorsero fatalmente a liberarci dalla nefasta loro prepotenza.

Imperocchè conviene si sappia che sullo scorcio di questa primavera, i nostri negromanti, vedendo le campagne così belle e promettenti, ebbero l'inspirazione di celebrare una solenne messa, per implorare la grazia che le tanto fiorenti campagne fossero rispettate dalla tempesta. E, a tal uopo, *raccolsero* una *cinquantina* di lire, celebrarono la grande messa, e furono tanto esauditi che... Artegna non ricorda, a memoria d'uomo, di avere veduta una tempesta tanto desolatrice come quella di quest'anno!

Cessata la burrasca elettorale, pare che adesso vada cessando anche quella temporalesca; colla differenza che se gli strascichi della elettorale furono godibili e ridicoli, quelli invece della tempesta sono pur sempre dolorosi e tristamente impressionanti.

Ma lasciamo stare i piagnistei, adesso si tratta di mettersi all'opera e di lavorare pel vero bene del paese, senza rancori nè recriminazioni d'alcuna sorta: *speriamo che così la pace si ristabilirà*, e che la lezione servirà di salutare esempio per coloro che ne avevano un così estremo bisogno.

X.

Grave disgrazia.

Tre feriti gravemente.

Codroipo, 12 agosto.

Il Comune di Rivolto bandì, parecchi mesi fa, un'asta per la costruzione di un ponte in muro sul torrente Corno, in sostituzione di quello di legno, *vecchio* e *tarlato*.

Il ponte deve essere costruito sulla strada che da Lonca conduce a S. Martino, e precisamente nella località detta Molino delle Stalle.

Parecchi furono i concorrenti, ma l'opera, grazie al ribasso del ventesimo, venne aggiudicata al muratore Cengarle Pietro di Lodovico, di Lonca.

I lavori, cominciati il 31 luglio scorso, procedevano alacremente, quando ieri sera, verso le 6, improvvisamente franò la terra del lato sinistro, seppellendovi tre operai, che rimasero gravemente feriti. Gli altri compagni, che al momento erano terrorizzati, con grandi sforzi riuscirono ad estrarli, e li trasportarono prontamente a Lonca.

Ivi, per caso, si trovava il medico di Rivolto, il quale potè prestare ai feriti le prime cure: il loro stato però è assai grave.

I disgraziati sono: Paolo Carlini, manovale, rimasto con le gambe fracassate; Anselmo Cengarle, muratore, pure con le gambe fracassate e coi piedi orribilmente rovinati, e Bertossi Carlo, ferito sì gravemente allo stomaco, che da a temere non abbia a sopravvivere. Tutti tre sono di Lonca.

Il grave fatto ha impressionato vivamente tutti, tanto a Lonca che a Codroipo.

C.

Grave disgrazia. Ieri l'altro il signor Pittia Luigi di Rubignacco percorreva il borgo Vittorio, a Cividale, verso casa con vettura attaccata ad un cavallo. Questo, ad un certo punto, si impennò, per un poco fece il bizzarro, poi si diede a fuga precipitosa. Il disgraziato Pittia sbattè contro il muro di una casa e ne riportò la frattura della gamba o femore destro. Portato li vicino in una casa egli accusava forti dolori alla testa.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La triste fine di un intrepido nuotatore. Luigi Sirok era un nuotatore intrepido, e l'anno scorso aveva sfidato l'Isonzo, strappandogli una preda e portando sano e salvo a sponda un compagno pericolante, tanto che il Municipio di Gorizia aveva decretato al bravo Sirok una ricompensa.

Quest'anno però il fiume prese barbaramente la sua rivincita. Martedì sera il Sirok andò a prendervi un bagno e non fece più ritorno. Il suo cadavere venne a galla presso Sdraussina.

UDINE

Corse di cavalli. Alle ore 5 e mezza pom. di domani, nell'ippodromo del Giardino grande, avranno luogo due corse al trotto per le quali sono inscritti i seguenti cavalli:

« Premio Udine ». Autrain, Arlecchino, Tacoma, e Miss Endy.

« Premio Allevamento ». Jena, Guerra e Grazioso.

Tombola. Martedì 15 corr. alle ore 5 pom. verrà estratta, in Giardino grande, una pubblica tombola pel complessivo importo di lire 1300. Cinquina lire 200; prima tombola lire 700 e seconda tombola lire 400. Ogni cartella di dieci numeri costa lire una.

Associazione magistrale friulana. La Presidenza crede utile ripetere ai signori soci della città e provincia l'avviso che la sede della Società è stata trasportata, fin dal 1° agosto corr., in via delle Erbe n. 1, primo piano, e che a quel solo indirizzo devono essere dirette tutte le corrispondenze.

Si pregia pure di prevenire che ormai, in seguito ad accordo con lo spettabile Comitato per i festeggiamenti a Paolo Diacono in Cividale, il secondo Congresso magistrale sarà tenuto il giorno 6 settembre p. v. in quella ospitale e simpatica città.

Le adesioni delle sezioni distrettuali pervengono numerosissime e quasi tutte con espressioni molto lusinghiere all'indirizzo dei promotori ed organizzatori del Congresso.

È assicurato pure l'appoggio delle autorità scolastiche della provincia.

Disponetevi dunque, egregi compagni, a rispondere « presente » all'appello che si farà in quel giorno.

Personale prefettizio. Alvisi, consigliere delegato alla nostra Prefettura, è stato, con recente decreto, collocato a riposo.

Concorso nell'Amministrazione delle Poste. Nel concorso per 55 posti di volontario nell'Amministrazione delle Poste, si presentarono 460 concorrenti.

Fu dato il seguente tema d'italiano: « Indicare i principali uomini che sopra tanti altri contribuirono all'unità d'Italia; dire chi sono, la loro vita, le loro opere ».

E' da sperare, come dice la *Sera*, che alla prossima sessione d'esami pei Licei sia presentato quest'altro tema: « Indicare i vantaggi del servizio postale per l'incremento della civiltà e dimostrare la necessità che esso proceda *regolare anche in Italia!* »

I tiratori udinesi a Gemona. Come abbiamo annunciato, nei giorni di domenica 13, lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 corr., a Gemona, avrà luogo una gara provinciale d'inaugurazione del Tiro a segno di quella Società.

I cinque tiratori che formeranno la squadra della Società udinese e che tireranno nel tiro collettivo delle rappresentanze delle Società di tiro a segno della *Provincia* sono i signori: rag. Giuseppe Bartolini, Antonio Dal Dan, Angelino Fabris, co. Filippo Florio e ing. Giovanni Sendresen; supplente il signor Riccardo D'Este.

Il gruppo della rappresentanza sociale partirà domani mattina con il diretto, accompagnata dal presidente sig. co. cav. avv. G. A. Ronchi e dal vice presidente sig. co. Frangipane. Altri tiratori andranno alla spicciolata.

Ecco l'orario della gara:

Giorno 13. — Dalle ore 8 1/2 ricevimento della Società alla stazione ferroviaria e proseguimento pel campo di Tiro — Vermouth d'onore. — Ore 10. Inaugurazione del nuovo poligono ed apertura della gara col tiro collettivo di squadre. — Dalle ore 15 alle 19, gara di tutte le categorie meno la prima.

Giorno 14, 15 e 16. — Gara dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il giorno 16 la gara verrà chiusa alle ore 18.

Ciclisti udinesi alle corse di Gradisca. Alle corse velocipedistiche che avranno luogo domani a Gradisca prenderanno parte due ciclisti udinesi; uno è il ben noto Pietro Carlini, e l'altro si cela sotto il pseudonimo di *Jorick*.

Da un carcere all'altro. Stamane col treno delle 4.45 è partito alla volta di Treviso Enrico Metz, che, già condannato da questa Corte d'Assise, dovrà ora, per essere stato annullato il processo, venire giudicato nuovamente colà.

E pure col medesimo treno partita per Rovigo la famosa Angela Nardo, stata giovedì condannata da questo Tribunale per diverse truffe, dovendo anche colà subire un processo per truffe.

L'aggressore del perito Grassi venne arrestato. Ferro Ferdinando da Mortegliano, l'aggressore del perito signor Antonio Grassi, assessore del nostro Comune, fu arrestato ieri dai carabinieri in seguito a mandato di cattura spiccato da questa Procura del Re.

Oggi, chiamato telegraficamente, fu interrogato dal Giudice istruttore il signor Virginio Pagura di Mortegliano.

Morte improvvisa. Poco dopo le 2 pomeridiane di ieri moriva improvvisamente per paralisi cardiaca, e nel proprio letto, Ortica Giocondo, d'anni 40. Era presentemente cameriere al « Caffè Nuovo »: giovedì sera sul tardi andò a casa da servizio accusando malessere, e ieri mattina non era uscito di casa.

Lega Nazionale contro la tubercolosi. Ecco lo statuto-programma che il benemerito Comitato di Udine della Lega Nazionale contro la tubercolosi ci invia e che noi pubblichiamo certi di far cosa grata a quanti si interessano della salute pubblica:

« I. È costituita in Udine una sezione della Lega Nazionale contro la tubercolosi; fanno parte di essa tutti quelli che aderiscono al presente programma-statuto.

II. I fini dell'istituzione ed i mezzi dei quali essa si vale, esposti dalla circolare-programma della iniziatrice Società d'Igiene di Padova, e determinati dal primo Congresso dei delegati tenuto in Roma nel luglio '99, consistono nella diffusione di tutti i provvedimenti atti a combattere il propagarsi della tubercolosi, e il manifestarsi delle sue conseguenze; valendosi della stampa, della propaganda delle istruzioni divulgate in ogni classe di cittadini, l'opera della Lega tende a conciliare le esigenze sociali dell'igiene con la tutela dei sofferenti.

III. La Sezione è rappresentata da un Comitato eletto dall'Assemblea degli aderenti, e composto di 11 membri, i quali tra loro nominano un Presidente, un Vice-presidente, ed un Segretario-cassiere.

Il Comitato dura in carica due anni e può essere confermato.

IV. Il Comitato curerà l'istituzione di sotto-comitati locali nei capoluoghi di distretto della Provincia, i quali agiranno secondo l'indirizzo dettato dal Comitato Udinese.

V. I *mezzi* dei quali il Comitato potrà disporre risulteranno:

a) delle quote individuali corrisposte dai singoli aderenti;

b) delle contribuzioni degli enti che aderiscono alla Lega;

c) delle eventuali elargizioni.

Le quote e le contribuzioni saranno rappresentate da una tassa mensile minima di lire 0.25, da versarsi al Comitato locale, al quale resta affidato l'impiego dei fondi sociali.

VI. Ad invito del Comitato, e non meno di una volta all'anno, nella prima metà di giugno, sarà convocata l'Assemblea degli aderenti per la presentazione del resoconto morale ed amministrativo dell'esercizio, e per la rinnovazione (biennale) delle cariche.

VII. Le Assemblee saranno valide coll'intervento di almeno 1/5 dei soci iscritti; è ammessa una sola delegazione di voto.

Trascorsa mezz'ora da quella segnata

nell'invito l'Assemblea si riterrà adunata in seconda convocazione, e valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le decisioni si prendono a maggioranza.

VIII. L'anno sociale data dal 15 giugno ».

Istruzioni popolari contro la tisi polmonare, approvate anche dal Consiglio Sanitario Provinciale:

I. La tisi è fra le malattie più diffuse e contagiose; uccide in Italia oltre 100,000 persone all'anno, e nel solo Comune di Udine nell'ultimo decennio su 1093 morti di malattie infettive (colera, vajuolo, scarlattina, tifo ecc.) la tisi polmonare ne diede 666.

II. Si propaga principalmente a mezzo degli sputi dei tisici, con le minutissime particelle spruzzate con la tosse e con lo sternuto, col contatto dei baci specialmente ai bambini; perciò tossendo e sternutendo si protegga la bocca con la mano, e si eviti in modo assoluto il bacio di estranei ai propri bambini.

III. La tisi può guarire purchè sia curata fin dal principio; ogni ritardo nella cura del malato va a spese della sua salute e di quella dei suoi.

IV. È doveroso per tutti — ed i sani debbono darne l'esempio — di astenersi dallo sputare sui pavimenti, tappeti, scale, nelle vetture, ecc., poichè lo sputo disseccato e polverizzato può, penetrando con la respirazione nei polmoni, comunicare la tisi agli altri.

V. Chiunque abitualmente soffra di tosse deve essere invitato dal medico o dalla famiglia a seguire questi consigli:

a) dorma solo in una stanza, curando che la biancheria ed i materassi sieno di suo esclusivo uso;

b) a casa, sputi sempre in sputacchiera contenente non sabbia, o segatura di legno, o altre sostanze secche, ma dell'acqua di calce od altro disinfettante; fuori di casa sputi in sputacchiera tascabile o nel fazzoletto, *mai* in terra;

c) faccia vuotare sempre le sputacchiere nella latrina, lavandole poscia nella liscivia bollente;

d) faccia lavare a parte gli oggetti personali (bicchieri, posate) nell'acqua bollente per alcuni minuti, e curi che la sua biancheria sia liscivata pure a parte;

e) non faccia scopare la sua stanza, ma ne faccia pulire il pavimento con uno straccio bagnato.

VI. Alle famiglie dei malati si raccomanda:

a) di far disinfettare spesso l'abitazione durante la malattia;

b) di non usare, vendere o regalare biancheria, vestiti, oggetti appartenenti o già appartenuti al malato, senza il permesso del medico curante, il quale provocherà la disinfezione di tali oggetti a mezzo dell'ufficio sanitario municipale.

VII. Ai proprietari di case si raccomanda:

a) di disinfettare sempre la casa dopo lo sloggio coll'imbiancarne le pareti e lavare abbondantemente i pavimenti;

b) di ricorrere al servizio municipale di disinfezione quando l'abitazione fosse stata occupata da un tisico.

VIII. Tutti i locali aperti al pubblico o dove convengono molti (scuole, Chiese, circoli, uffici, biblioteche, ecc.) sieno provvisti di sputacchiere di vetro, porcellana o metallo smaltato contenenti un liquido disinfettante, e di avvisi ben visibili che proibiscano di sputare altrove che nelle sputacchiere.

IX. La pulizia delle strade, dei pavimenti, dei locali pubblici e privati dev'essere fatta con inaffiamento o con lavatura, evitando di sollevare la polvere sia del terreno che dei mobili.

X. La tisi è molto frequente nelle vacche specialmente lattifere, ed il latte ne è infetto; questo è più frequente nell'alto Friuli dove quasi il 50 per cento delle vacche presentano segni della malattia.

L'unico e sicuro mezzo per distruggere la possibilità di trasmissione della malattia all'uomo è la bollitura del latte, la quale si raccomanda in modo speciale, e deve durare non meno di 10 minuti. Essa deve essere eseguita sempre, anche quando l'animale da cui proviene il latte sia di apparenza florida.

XI. La dimora nelle stalle, ove sono ricoverati animali bovini è sempre pericolosa, specialmente se il locale è poco ventilato e contiene animali tisicolosi.

XII. Non si permetta mai che una donna che soffre abitualmente di tosse allevi un bambino, e tanto meno lo allatti, senza il permesso del medico; nè si affidi l'istruzione dei bambini a persone malate, essendo essi più disposti degli adulti a contrarre le malattie ».

Corsa di piacere da Udine a Venezia. Domani 13 corrente verrà effettuata una gita da Udine a Venezia col ribasso del 60 per cento.

Il treno speciale partirà dalla nostra città alle ore 5.25 ant. ed arriverà a Venezia alle ore 9.40 ant.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	II classe		III cl.
Udine	L. 9.55		L. 6.20
Pasian Sch.	» 8.80		» 5.70
Codroipo	» 7.95		» 5.20
Casarsa	» 7.20		» 4.65
Pordenone	» 6.15		» 4 —
Sacile	» 5.25		» 3.40

I biglietti saranno validi pel ritorno con tutti i treni in partenza da Venezia esclusi i diretti pei viaggiatori di terza classe, sino all'ultimo treno del giorno 17 corr.

I portatori dei detti biglietti avranno diritto alla riduzione del 50 per cento sull'ingresso all'Esposizione artistica.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine. I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di domani domenica 13 corr. alle ore 10 ant. nel locale in via Rialto n. 13.

L'Amministrazione.

Ciò che può toccare a quattro mangiatori. Sotto questo titolo abbiamo stampato nel numero di giovedì un articolo inviatoci da persona di nostra conoscenza. Ora la medesima persona ci manda il seguente:

« E' vero che l'epiteto di *affamati* fu un po' troppo rude, ma la rudezza della espressione non è poi tanto da far affannare *i quattro indivisibili.* Trattandosi di banchetti aristocratici, certo è che la *modestia*, il *garbo*, ed il *riguardo* fanno andare in tavola i convitati con *poca* fame ed uscire col *medesimo* appetito con cui vi andarono, ma trattandosi però di *banchetti* operai, ben si sa che l'etichetta non esiste e si cerca *far* onore alla tavola. *I quattro indivisibili* compari che trovarono modo di rispondere all'articolo del *Friuli* di giovedì, sul *Giornale di Udine* di ieri, li conosciamo *non* certo per *scorpacciatori*, ma bensì per persone che sono *astemie* tanto nel mangiare che nel bere.

Il fatto successo loro martedì scorso è vero, come pure è vero che persona sconosciuta loro, fece pervenire per la posta un cavallino di carta per ciascuno.

Quello poi che è anche vero, è che quando essi si diressero dal sig. Molmenti (alle 6 pom.), erano lontani dall'aver mangiato, ed era ben naturale che un *po' d'appetito* dovevano sentirselo. Non sappiamo però se prima d'andarsene al *famoso* banchetto andarono all'« Albergo Roma » a prendervi il solito *vermouth*, ma sappiamo positivamente che, venuti via dal *Molmenti* e recatisi all'Albergo, fecero onore alle cibarie, al vino ed anche al pane (uno solo mangiò otto panetti, dico *otto*), ciò dimostra che un *po' di volontà* di mangiare c'era ».

I lamenti del pubblico. Ci scrivono:

« Un abitante del trascurato *Vicolo degli orti* reclama contro lo sconcio di quella località.

Davvero che vi sono delle vie e dei vicoli, perchè non centrali che sono la *Cenerentola*, in confronto delle sorelle maggiori, favorite.

Havvi erba di diversi generi, alta perfin un metro, costeggiando un muraglione medioevale.

Vi è una sola lampada, ed anche quella debole, e spesso spenta, talchè sembra, le sere più scure, per dirla con lo Zorutti, meno:

" D'un moccolo impiato
lo un ballon di castrato ».

Il piano del vicolo ha una livellazione impossibile: cioè, più alta della parte che dovrebbe essere in declivio. Così, il vicolo, è spesso allagato, impraticabile, e l'acqua nelle grandi pioggie, entra nelle cucine e stanze basse delle case, ove pur abitano esseri.... *contribuenti*, che hanno bisogno e diritto di luce, e di asciutto.

Tanto per la sicurezza, per l'igene e.... contro le immondizie, spesso ammorbanti. *Agro... dolce* ».

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 13 agosto dalle ore 20 e mezza alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia militare — N. N.
2. Waltzer « Il Paradiso » — Arnald
3. Atto 4° « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
4. Atto 2° « Trovatore » — Verdi
5. Polka « La Fiera Napoletana » — Chiara

Treni speciali festivi. Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

All'Ospedale vennero medicati: Melchior Pietro di Costantino, d'anni 2, da Udine, per accidentale ferita alla fronte, guaribile in otto giorni e Nonino Valentino fu Giovanni, d'anni 24, da Cernegions per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in giorni sei.

Il giorno 11 agosto, dopo lunga e penosa malattia con fermo animo sopportata, spirava, a Ronchis di Latisana, l'avvocato

cav. Federico Valentinis.

La vedova e i figli ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno di sabato 12, alle ore 17 e mezza.

Il presente tien luogo di partecipazione personale.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.8	752.9	752.8	752.4
Umido relativo	60	49	66	—
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	3 NW	cal.	cal.
Term. centigr.	20 7	21 0	20.2	18.7

11	Temperatura	massima	25.0
		minima	15.0
		minima all'aperto	13.6
12	Temperatura	minima	17 2
		minima all'aperto	16.0

Tempo probabile:
Venti deboli o freschi settentrionali, cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Nel Sudan.

Londra 12. — Il *Daily Mail* ha da Cairo: Tremila abissini occupano il paese di Nosser sulla sponda sinistra del Sobat.

Gli italiani a Tunisi.

Parigi 12 — Il *Figaro* si occupa della statistica sulla popolazione di Tunisi, recentemente pubblicata dal Governo francese. Il giornale deplora la superiorità numerica degli italiani in Tunisia che sono circa 70 mila contro 20 mila francesi.

Il *Temps* conclude sollecitando il Governo a promuovere la colonizzazione nazionale a Tunisi.

La tifoidea a Parigi.

Parigi 12 — Si nota un lieve incremento nella mortalità, causa la tifoidea serpeggiante nella città.

La scorsa settimana i morti furono 1113 contro 914 della settimana precedente.

Si ritiene che il diffondersi della tifoidea sia dovuto all'acqua cattiva fornita ai parigini nell'estate.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 agosto.

Il mercato odierno risultò ancora migliore dei precedenti, se si tiene calcolo delle trattative che hanno avuto luogo e che realmente furono seguite da transazioni di rilievo. I prezzi non soltanto si mantengono bene, ma per certi articoli il compratore è costretto a cedere alle pretese del venditore.

In generale si sente che la situazione seriosa migliora.

Le greggiette d'incontro e le realine sono sempre molto ricercate: l'organzino bello e di titolo fino gode interesse presso i compratori.

(Dal *Sole*).

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

CONVITTO COMUNALE
annesso alla
R. Scuola Normale Femminile Superiore
in
UDINE

La sottoscritta, direttrice del Convitto annesso alla Regia Scuola Normale, posto in via Tomadini n. 24, Udine, avverte che il suddetto si aprirà il giorno 23 settembre per quelle alunne che volessero presentarsi agli esami, sia di ammissione che di riparazione che avranno luogo il 1° ottobre p. v. Avverte inoltre che si accettano anche allieve della quarta e quinta classe elementare.

La retta per le paganti è di lire 350 annue, e le sussidiate dovranno aggiungere lire 50 alle 280 che passa il Governo.

Il Convitto è posto in locale ampio, sanissimo, arieggiato, con ameno giardino ed ampio cortile.

Il vitto nulla lascia a desiderare, perchè si somministra abbondante e variato conforme le prescrizioni dell'igiene. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla custode del Convitto, tutti i giorni dalle 9 alle 18 compreso le domeniche.

La Direttrice
Antonietta Sala.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.60
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.09	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.35
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco